

La corsa, tremenda, ha lasciato drammatici segni per cui tutti guardano con sollievo a Parigi

Tour: ormai è l'«armata Brancaleone» e intanto Van Linden vince una tappa

I 229 km. di ieri non hanno avuto storia e dal volatone generale a Chalons sur Saone è schizzata la ruota dello sprinter belga - Merckx, splendido nelle sue disgrazie, ha ricevuto quattromila telegrammi di incoraggiamento - Moser ha smentito i suoi presunti accordi con Thevenet

Dal nostro inviato

CHALONS SUR SAONE, 17. Rik Van Linden, un flammingo che indossa la maglia della Bianchi, rafforza la sua posizione di leader della classifica a punti imponendosi nell'affollatissimo sprint di Chalons. E' la conclusione di una tappa al rallentamento, o quasi, senza molti avvertimenti, senza novità per il foglio giallo dove i valori assoluti, le gerarchie di ieri, sono quelli di oggi.

Eduardo Merckx ha ricevuto dal Belgio circa quattromila telegrammi di incoraggiamento e di plauso. E' una dimostrazione di affetto per il campione, per l'attesa di un vincitore, per l'attesa di una vittoria che gli procuri quattromila e cinquantamila lire. Ma il campione, che è un uomo di guerra, non si lascia impressionare dalle parole. E' un uomo di guerra, che si sapeva che il Tour avrebbe attraversato la capitale svizzera. Merckx, che si sapeva che il Tour avrebbe attraversato la capitale svizzera, si sapeva che il Tour avrebbe attraversato la capitale svizzera.

sac, ma Rouvel (una scudiera di Thevenet) spegne immediatamente l'azione. E il resto? Il resto (il finale) è un susseguirsi di scaramucce, di scatti, di tentativi nel quale figura anche Santambrogio. Un quartetto composto da Allan, Misac, Karstens e Legeay conquista il 25°, però il campione recupera ed entra compatto nel circuito.

Domeni il Tour ha l'appuntamento con Melun. La partenza da Pouilly in Auvergne richiederà un trasferimento di cinquanta chilometri che sembrano pochi, ma sommati ai precedenti spostamenti costituiscono l'ennesimo disagio. Il signor Levitan sembra divertirsi con questi giochetti che gli procurano quattromila e cinquantamila lire. Ma il campione, che è un uomo di guerra, non si lascia impressionare dalle parole.

Fatto curioso, oggi la moglie di Merckx (recata a Ginevra con la madre per affari) non sapeva che il Tour avrebbe attraversato la capitale svizzera. Merckx, che si sapeva che il Tour avrebbe attraversato la capitale svizzera, si sapeva che il Tour avrebbe attraversato la capitale svizzera.

Sappiamo che alcuni «jellegh» hanno scritto di una alleanza tra Thevenet e Moser, o meglio ancora di un legame che fattivamente unirebbe le squadre dei due capitani (Peugeot e Pilotex). A parte il fatto che da quando esiste il ciclismo non sono mai esistite alleanze, non hanno mai costituito uno scandalo (è un mestiere, e persino Merckx ne sa qualcosa) c'è chi ha detto che il Tour è un gioco di prestigio. E' questo il motivo della chiacchierata mattutina con Francesco al raduno di Thonon les Bains.

— E allora è vero che vai a braccetto di Thevenet, per le società dello scudero di Merckx nel campionato di Zurigo e perché Bernard e compagni vi avrebbero protetto nel Midi Libre?

«Non ho nessuna vendetta da dilatare nei riguardi di Merckx. Certo, a Zurigo probabilmente avrei vinto se Eddy non avesse deviato dalla mia linea, ma sono cose capitano e poi il belga si è scusato dell'involontario danneggiamento. Il Midi Libre l'ho guadagnato con le mie gambe e in merito alle accuse del Tour, anzitutto devo sbugiardare chi mi ha messo in bocca frasi mai pronunciate. D'ora innanzi starò zitto e così impareranno. C'è bisogno di inventare su questioni così serie, delicate? Credo proprio di no. Nella prima settimana di corsa non ho parlato di una vendetta. Merckx adesso girano fuori l'accordo con Thevenet. Ho sempre pensato a me stesso, ecco la verità, e quando mi sono trovato insieme con uno o con l'altro, è chiaro che gli interessi collimavano, vuoi per una fuga, vuoi per un inseguimento, ti sembra?»

Moser appare seccato, offeso da taluna polemica. Merckx ha la faccia del diavolo. La gancia sinistra è gonfia, la frattura allo zigomo lo obbliga ad un'immobilizzazione liquida, avverte mal di denti, mal di testa, dovrebbe smettere e continua.

«Non vuole ascoltare ragioni, è un magnifico testardo», osserva Gianni Alberti.

Il Tour lascia la Savoia e percorre un pezzetto di Svizzera attraversando Ginevra. Vanno piano, procedono in un fazzoletto di sole sopra la prima altura (il Col de la Faucille) di di Martinez e la seconda (la Cote de Mijoux) di Casas. Nel frattempo, il dottor Miserax, ha sottoposto ad un'iniezione di novocaina per aiutarlo nella sofferenza. Giu in discesa e avanti in pianura senza la minima scossa: ferito il leone (Merckx) tranquillo Thevenet, il resto della compagnia tira a campare come uomini stanchi, al limite della resistenza, è un esercito di pedalatori che aspetta la licenza, il congedo di Parigi.

Il taccuino rimane completamente in bianco per 180 chilometri, il sole picchia e ogni tanto un delizioso ventile sciorra l'afa pomeridiana, quindi registriamo un uso di collard a cui cerchiamo di dare una mano Legeay e Mi-

256 chilometri di strada diritta, e salvo colpi gobbi, dovremmo assistere nuovamente ad una volata generale. Parigi è ormai ad un tiro di schioppo, o pressapoco. Presto calerà il sipario.

Gino Sala

L'ordine d'arrivo

- 1) Rik Van Linden (Bel) 6 ore 53'59"
- 2) Minkiewicz (Fr) 33'09"
- 3) Hoban (GB) 4'
- 4) Karstens (Oli) 5'
- 5) Godefroid (Bel) 6'
- 6) Merckx (Bel) 7'
- 7) Robbers (Fr) 8'
- 8) Fontanelli (It) 9'
- 9) Teirlinck (Bel) 10'
- 10) Vianen (Oli) 11'
- 11) Moser (It) 12'
- 12) Martinez (Sp) 13'
- 13) Van Vlietbergh (Bel) 14'
- 14) Allan (Aust) 15'
- 15) Ovion (Fr) 16'
- 16) Meyer (Fr) 17'
- 17) Talboidet (Fr) 18'
- 18) Legeay (Fr) 19'
- 19) Fraccaro (It) 20'
- 20) Gutierrez (Fr) tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica

- 1) Thevenet (Fr) in ore 36 32'42"
- 2) Merckx (Bel) a 3'03"
- 3) Van Impe (Bel) a 4'49"
- 4) Zoetemelk (Oli) a 6'58"
- 5) Gmondri (It) a 12'52"
- 6) Lopez-Carril (Sp) a 19'49"
- 7) Moser (Fr) a 24'29"
- 8) Fuchs (Svi) a 25'39"
- 9) Janssens (Bel) a 31'15"
- 10) Torres (Sp) a 34'24"



VAN LINDEN sfreccia vittorioso sul traguardo di Chalons-Saone

Approvati al Senato i primi 6 articoli

Legge sulla caccia: dichiarazione di Fermariello

E' proseguito al Senato l'esame della legge sulla caccia. Dopo ampio dibattito sono stati approvati i primi sei articoli sui 34 previsti dal testo del Senato. Il lavoro della Commissione agricoltura si concluderà nel corso della prossima settimana dopo la discussione degli oltre 100 emendamenti presentati dai vari gruppi. La legge dovrà passare poi alla Camera per la definitiva approvazione. Sulla questione il senatore Fermariello ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La legge in corso sulla caccia è un compromesso. Non ci auguriamo che possa essere conclusa presto e positivamente. Il vecchio TU sulla caccia, purtroppo ancora in vigore, deve essere assolutamente superato. Occorre approvare una legge che finalmente consenta di garantire i poteri delle regioni: di difendere la fauna e gli ambienti naturali; di tutelare i produttori agricoli; di assicurare la partecipazione degli enti locali e dei cittadini alla gestione del territorio e della caccia di conseguenza occorre riorganizzare l'esercizio della caccia imponendo tutte quelle necessarie limitazioni che d'altronde, le stesse Associazioni Venatorie vanno proponendo. Ci sembra che la Commissione agricoltura del Senato stia lavorando con grande responsabilità e equilibrio. Certo, non tutte le decisioni cui si è finora pervenuti, possono essere condivise, per cui occorrerà discutere ancora. A nessuno può comunque sfuggire che si tratti di materia assai complessa e perciò opinabile. Lo sforzo che sta compiendo il Senato va dunque seguito e incoraggiato esaminando nel merito le proposte date ai problemi evitando di esprimere giudizi generici e spesso assai avventati».

Il «Meeting dell'Amicizia» di Siena ha mantenuto le promesse

Williams: 9'9 «pesante» ma valido Del Forno: appuntamento con 2,23

Si allunga la lista «mondiale» dei centisti - Splendida «solitudine» di Pöhlnd - Atletica spettacolo si e no

Il «Meeting» di atletica leggera non assegna titoli nazionali, continentali, mondiali. Non è cioè un campionato. Ma è un incontro amichevole di rilievo — per quanto di alto livello — perché nel «meeting» di atletica leggera si possono battere (o eguagliare) i record. E' quel che è accaduto mercoledì sul «Rub-Kor» del «Rustrello» a Siena. Steve Williams, un atleta della polverosa «exposita» ha eguagliato il primato mondiale del 100 correndo in 9'9. Il responso cronometrico è grande perché chi è in grado di scendere sotto i 10" è sicuramente campione di razza da Olimpo. Ma più grande del tempo ottenuto da Williams è la gara stessa che ha fatto il grande salto al 9'9. Infatti, l'anno annuati i due 10" di Steve Riddick e Houston McLean.

A questo punto i 9'9 sono esattamente nove due di Jim Hines, uno di Ronnie Ray Smith, uno di Charles Greene, uno di Eddie Hart, uno di Reynaud Robinson, uno di Silvio Leonard e due, appunto di Steve Williams. Sono tutti 9'9 eppure sono diversi perché, da quando esiste il cronometraggio elettronico in grado di assegnare all'atleta oltre ai secondi, anche i centesimi, vi è il 9'9 logico e 9'9 pesante. E «leggero» quando è più vicino a 9'9, è «pesante» quando è più vicino a 10.

Quello di Williams è pesante ma resta la gara che abbiamo vissuto a confermare l'eccezionale valore del suo primato. L'anno annuati i due 10" di Siena e il suo «meeting dell'Amicizia».

Il record che ci ha, tuttavia, fatto più piacere è quello di Carlo Forno. Il 25 anni è l'atleta in alto con lo stile ventrale. Questo stile è più complesso e più faticoso del «fosbury», o «gambro», perché prevede il cronometraggio elettronico. Un 221 l'indiano lo ha fatto in un momento molto difficile e cioè proprio mentre — nell'attimo dello stacco — il silenzio dello stadio veniva rotto dal colpo di pistola che dava il via agli ottocentisti. Enzo il colpo di pistola non lo ha neppure sentito (ha conosciuto l'episodio proprio da chi scrive questa nota) grazie ai buoni frutti di quello che viene chiamato «training-autogeno», cioè una forma di concentrazione (che non ha niente di spiritico) — come invece si è da più parlati detto — (l'autoriposo) che permette di «annullare» tutto ciò che vi è attorno e di vedere e «sentire» solo l'astocella da superare. E' un peccato che la pedana dell'alto è stata non sia una pedana (nel senso che vi sono le condotture della pista da superare in favore di riccio-

sa) Con una pedana vera (è anche un invito agli amici di Siena a provvedere per il «meeting» numero discusso). Del Forno avrebbe potuto fare 2,23 «Ma lo farò presto», ci ha detto «Me lo sento dentro il 2,23». Enzo si è provato il lusso di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Una delle più belle gare femminili è stata senz'altro quella di battere Dwight Stones, anima della «mondiale», fermo a 2,18 cedendo solo a Tom Woods (2,23 al primo tentativo).

Due immagini del Meeting dell'Amicizia di Siena: in alto l'arrivo dei «cento», gara che ha visto WILLIAMS (a destra) precedere MC TEAR e RIDDICK ed eguagliare con 9'9 il record mondiale della specialità; sotto il salto con il quale DEL FORNO ha stabilito il nuovo record tricolore

Due immagini del Meeting dell'Amicizia di Siena: in alto l'arrivo dei «cento», gara che ha visto WILLIAMS (a destra) precedere MC TEAR e RIDDICK ed eguagliare con 9'9 il record mondiale della specialità; sotto il salto con il quale DEL FORNO ha stabilito il nuovo record tricolore

Prove a Silverstone: Pace è il più veloce

SILVERSTONE, 17. Il brasiliano Carlos Pace su Martin Brabham è stato oggi il più veloce nelle prove per il GP d'Inghilterra a Silverstone. Pace ha girato in 1'19'58 alla media di 213,1 Km.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- SI INAUGURANO oggi a Calt. I campionati mondiali di nuoto, che vedono favoriti in campo maschile gli USA e in quello femminile la RDT.
- PER G.B. BARONCELLI la stagione ciclistica è finita. Il giovane corridore, che aveva deluso nel Giro d'Italia, sottoposto ad attenti esami clinici, è stato trovato affetto da epatosi per cui dovrà sottoporsi a lunghe cure.
- IL TEDESCO OCCIDENTALE Alexander Pusck ha vinto la medaglia d'oro nella spada ai mondiali di scherma con il prossimo Cassius Clay affronterà Joe Frazier per il titolo mondiale. L'incontro si svolgerà a Manila.
- IL GIUDICE ISTRUTTORE del Tribunale di Latina ha sospeso il «pignoramento» della squadra del Latina, richiesto per un credito vantato dal vecchio presidente.

Emigrazione

Consensi alla linea della Federazione sindacale

Gli emigrati e la lotta per l'occupazione

Preoccupante situazione nei Paesi europei

La linea della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, emersa anche dal recente convegno di Ariccia, che pone al centro della sua strategia la lotta per l'occupazione strettamente collegata al movimento di lotta per il rinnovo dei contratti, non può non monitorare i consensi e segni di solidarietà da parte dei lavoratori italiani emigrati. Del resto, tutti questi anni i nostri connazionali all'estero hanno seguito con attenzione e speranza le varie tappe su cui si è mosso il movimento sociale italiano per strappare una inversione di tendenza nella politica economica dell'Italia, tale che superasse le zone di sottoccupazione e sottoccupazione di tutto quello che le risorse del Paese per dare slancio ai livelli occupazionali, non è davvero una scelta morbida o moderata, ma la scelta di classe numero uno. Se ne rendono conto gli emigrati e in primo luogo le decine di migliaia già disoccupate a rientrare perché cacciati dal lavoro: il governo, e in specie i ministri dc, hanno promesso un piano di «emergenza», ma ancora non se ne è fatto nulla, se non un modesto disegno di legge che sembra apparire come il classico «topolino partorito dalla montagna».

DINO FELLICIA

Dopo l'accordo italo-svedesco

Una nota dei sindacati sui negoziati di Berna

L'importanza della presenza delle delegazioni sindacali e delle associazioni degli emigrati

I negoziati italo-svedesi di Berna hanno dato alcuni risultati significativi, anche se parziali, ma molte questioni aperte rimangono ancora insoluite: così rileva un comunicato del Ufficio emigrazione CGIL-CISL e UIL, secondo cui a Berna «dopo serrato e duro confronto» si sono avuti «alcuni risultati concreti che non possono certo essere considerati interamente soddisfacenti». Dopo avere elencato i risultati, il comunicato aggiunge che i risultati raggiunti «sono dovuti ai sforzi» dei due delegati italiani e all'intenso lavoro compiuto, ma anche in gran parte a tre fattori nuovi: 1) al fatto che i lavori del Comitato misto erano stati preparati da una serie di gruppi di lavoro bilaterali sui problemi fondamentali di cui facevano

parte sia rappresentanti dei sindacati, del loro patronato di assistenza, ed enti di formazione professionale, sia del Comitato d'Intesa degli emigrati in Svizzera; 2) al fatto che la riunione di Berna è stata preceduta da un incontro a Ginevra tra due delegazioni sindacali della USS e della CGIL, CISL e UIL; 3) al fatto che la delegazione italiana alla riunione della commissione mista facevano parte per la prima volta un rappresentante del Comitato emigrazione CGIL, CISL e UIL e uno delle associazioni di emigrati italiani in Svizzera e che tale delegazione era consultata giorno per giorno a Berna con gli altri rappresentanti sindacali italiani presenti e con gli esponenti del Comitato emigrazione CGIL, CISL e UIL in Svizzera e delle principali associazioni degli emigrati che hanno una sede centrale in Italia».

Corsi di partito per i compagni all'estero

Si svolgono a Faggeto Lario e ad Albinea

Presso gli Istituti di studi comunisti «Eugenio Curiel» di Faggeto Lario e «Mario Alicata» di Albinea (Reggio Emilia) sono stati attivati i corsi di emigrazione e di politica internazionale. Il corso di Faggeto Lario, seguito dai compagni Giuliano Pajetta, responsabile della sezione Emigrazione, Nestore Rotella, membro del CC e segretario della Federazione del PCI in Belgio e da Nino Grazzani della sezione Emigrazione, vede la partecipazione di compagni delle Federazioni di Ginevra e del Belgio nonché degli organizzatori di partito in Gran Bretagna, Olanda e Svezia. Il corso di Albinea, frequentato dai compagni delle Federazioni di Stoccarda, Colonia e Zurigo è seguito invece dai compagni Giorgio Marzi, se-

gretario della Federazione di Stoccarda e Dino Felliccia della sezione Emigrazione. Ai due corsi partecipa un nutrito gruppo di giovani attivati di donne, operai, di studenti e di alcuni insegnanti provenienti dai maggiori centri di emigrazione dell'Europa occidentale.

Promosso un convegno sulle immigrazioni

Un convegno sui problemi dell'emigrazione e delle immigrazioni intercontinentali, con riferimento alla politica economica e di sviluppo dell'occupazione e del Mezzogiorno, si terrà a Fervenza il 25 e 26 settembre. Il convegno sarà organizzato dal gruppo di lavoro di emigrazione e di sviluppo del Mezzogiorno da parte di Faggeto Lario e Albinea.

Un'interrogazione comunista al governo

Gli Istituti di cultura invitati a celebrare il XXX della Liberazione

Nel concludere il dibattito alla Conferenza nazionale dell'emigrazione il sottosegretario democristiano on Granelli si richiamò all'impegno del 30° anniversario della Liberazione, sottolineando il valore di un impegno antifascista che caratterizzava la politica dell'emigrazione così come ha richiesto la Conferenza. I rappresentanti del PCI nel loro intervento avevano rivolto esplicita richiesta perché il governo, per dare un contenuto a quell'impegno, emanasse apposite disposizioni non solo per le nostre sedi consolari, ma anche presso gli Istituti italiani di cultura perché celebrassero il 30° anniversario della Liberazione dell'Italia dall'occupazione fascista.

Risulta ora che nulla è stato fatto su tale terreno.

Lo precisa un comunicato della società

Lettera di convocazione della Lazio a Chinaglia

Respinta la richiesta di Giorgione di giocare negli Stati Uniti fino al 26 agosto

Oggi la corsa Tris a Tor di Valle

SEDDICI cavalli disputeranno stasera (ore 23.05) il Premio Pro Hanover, (L. 4 milioni), handicap ad invito) in programma a Tor di Valle e prescelto come corsa tris di questa settimana. Ecco il campo:

- A. m. 2000: 1) Sottocorno (E. Lizzari); 2) Birmingham (V. Sciarillo); 3) Special (F. Pappadia); 4) Gasserin (G. Pedrazzi); 5) Zamponera (M. Panna); 6) Elitico (U. Francini); 7) Valletta (R. D'Errico); 8) Dayamor (K. Magyar); 9) Quod (G. Ossani); 10) Enaukik (B. Costa).
- A. m. 2020: 11) Hanninger (V. Baldi); 12) Cavalese (B. Capanna); 13) Geney (D. Quarnerli); 14) Ruggè (M. Mazzarini); 15) Biverdale (C. Bolton).
- A. m. 2040: 16) Udet Hanover (G. Kruger).

Nessun rapporto di scuderia. L'accelerazione della scommessa tris avrà termine alle ore 22.05. Considerate le posizioni di partenza, lo stato di forma dei partecipanti e la loro adattabilità al dinamismo di poter restringere la rosa dei favoriti a Udet Hanover, Riverdale, Hanninger, Sottocorno, Valletta, Geney.

Il Modena il 2 agosto alla «Disciplinare»

MILANO, 17. La commissione disciplinare della Lega nazionale calcio ha fissato per sabato 2 agosto prossimo, con inizio alle ore 9.30, il dibattimento a carico di Paolo Borea, direttore sportivo del Modena e della stessa società.